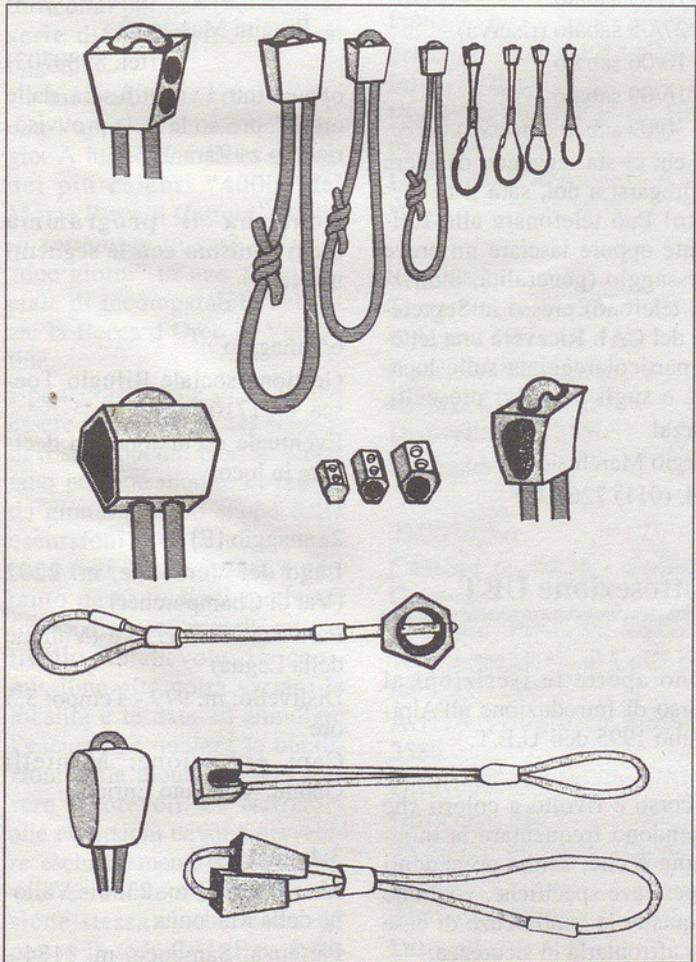
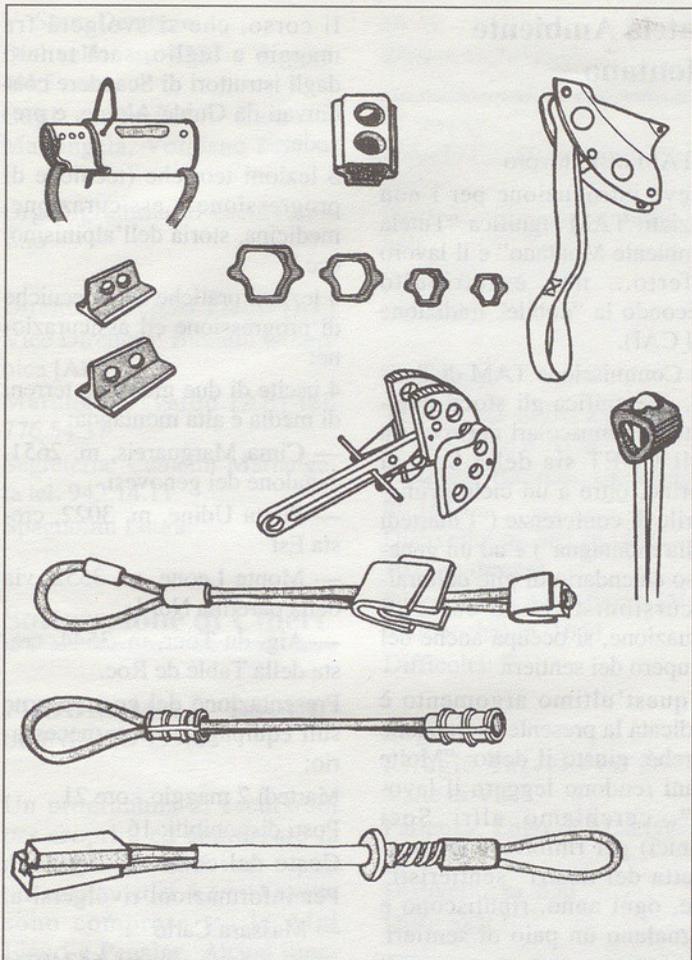


REDAZIONALE



MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione, segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: LithoUno - Direttore Responsabile: Fedele Bertorello - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30
giovedì sera 20,30 - 22,30
sabato 9-12

Anno 50° - n° 5 - Sped. in abb. post. pubbl. 50%

MAGGIO 1995

*è tempo di
alpinismo!*



Sezione di Torino

La sottosezione del CAI-CRAL CRT, in collaborazione col CAI - Sezione di Torino, organizza per il giorno 15 maggio, ore 21,00, una serata al Centro Incontri di Corso Stati Uniti, 23 con la guida alpina Valerio Bertoglio, noto come "l'atleta delle Alpi". Di lui ricordiamo il Cervino in 4 h 16' 26", il Gran Paradiso in 2 h 32' 06", la Grivola in 4 h 11' 24", il Rocciamelone 24 ore no-stop: m. 20460.

Nel corso della serata verrà proiettato un breve filmato della Sector-NoLimits circa la sua impresa sul Cervino, seguiranno delle diapositive in dissolvenza sul tema: "Montagne senza fine". Il protagonista illustrerà il suo modo di interpretare la montagna dando seguito ad un dibattito aperto.

Sottosezione CAI-CRT

CALENDARIO ESTIVO DEL GRUPPO ESCURSIONISMO



14 maggio

Monte Beigua: 1287 m., dislivello 700 m. ore 3 circa, partenza da Cogoleto (Varazze), panoramica escursione con vista sul mare dell'alta via dei monti Liguri, escursione elementare, abbigliamento da media montagna.

28 maggio

Traversata Omegna-Mottarone: 1491 m., dislivello 500 m.

circa, Stresa (Lago Maggiore), ore 4 tutta la traversata con possibilità di evitare alcuni tratti prendendo la funivia che scende a Stresa, sosta al rifugio Mottarone dove è possibile assaggiare dei piatti tipici, escursione elementare, abbigliamento da media montagna.

11 giugno

Possibilità di scegliere tra due belle e facili escursioni nella Valgrisenche (Valle d'Aosta). 1) Rif. Bezzi: 2284 m., dislivello 500 m. (per chi non vuole fare troppo dislivello); 2) Rif. Scavarda: 2912 m., dislivello 1062 m., abbigliamento da montagna.

Avvisiamo i soci che lunedì 15 maggio alle ore 21 ci sarà una serata al Centro Incontri di C.so Stati Uniti 23, con la presenza di un noto alpinista.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Lodovico Marchisio: Tel. 011/780.22.05 (ore serali).

Si comunica che si è costituito il direttivo del CRAL-CRT che rimarrà in carica sino al 31 dicembre 2000, per poter lavorare con un organico affiatato e iniziare insieme il lavoro dei festeggiamenti che ogni gruppo e sottosezione CAI è in animo di fare per l'anno del secondo millennio dopo Cristo.

Ecco il direttivo del CAI sottosez. CRAL-CRT fino all'anno 2000:

Presidente:

Lodovico Marchisio

Vicepresidenti:

Ileana Serena

Gaspere Pozzobon

Segretario:

Andrea Perino

Consiglieri:

Silvano Doro

Alfonso Cucco

Paolo Renolfi

Revisori dei conti:

Giuseppe Bodda

Silvia Cafasso

Aggregati referenti CAI:

Giampiero Salomone

Nino Berrino

Maria Tamietti

Tutela Ambiente Montano

Il TAM offre lavoro

Breve introduzione per i non iniziati: TAM significa "Tutela Ambiente Montano" e il lavoro offerto... non è retribuito (secondo la "nobile" tradizione del CAI).

La Commissione TAM di Torino, che unifica gli sforzi intellettuali e muscolari dei soci sia dell'UGET sia della Sez. di Torino, oltre a un ciclo primaverile di conferenze ("I martedì della montagna") e ad un generoso calendario di gite cultural-escursionistiche in corso di attuazione, si occupa anche del ricupero dei sentieri.

A quest'ultimo argomento è dedicata la presente esortazione perché, giusto il detto: "Molte mani rendono leggero il lavoro", cerchiamo altri Soci (amici) per rinforzare la squadra dei nostri "sentieristi" che, ogni anno, ripuliscono e segnalano un paio di sentieri. I giorni operativi, programmati per il 1995, sono i seguenti:

— 13/05 sabato

— 27/05 sabato (riserva)

— 10/06 sabato

— 16/09 sabato

— 30/09 sabato (riserva)

Se chi ci sta leggendo desidera aggregarsi a noi, sarà il benvenuto! Può telefonare allo scrivente oppure lasciare un breve messaggio (generalità, indirizzo, telefono) presso la Segreteria del CAI. Riceverà una lettera particolareggiata sulle località e sugli obiettivi prescelti. Forza!

Sergio Marchisio

Tel. (011) 726.014

Sottosezione UET

Sono aperte le iscrizioni al Corso di Introduzione all'Alpinismo 1995 dell'U.E.T.

Il corso è rivolto a coloro che intendono frequentare la montagna e che, senza precedenti esperienze specifiche, vogliono acquisire le conoscenze di base per affrontarla in sicurezza.

Il corso, che si svolgerà fra maggio e luglio, sarà tenuto dagli istruttori di Scandere coadiuvati da Guide Alpine, e prevede:

6 lezioni teoriche (tecniche di progressione e assicurazione, medicina, storia dell'alpinismo, ecc.);

4 lezioni pratiche sulle tecniche di progressione ed assicurazione;

4 uscite di due giorni su terreni di media e alta montagna:

— Cima Marguareis, m. 2651, canalone dei genovesi

— Punta Udine, m. 3022, cresta Est

— Monte Leone, m. 3552, via della paretina Nord

— Aig. du Tour, m. 3544, cresta della Table de Roc.

Presentazione del corso e note sull'equipaggiamento necessario:

Martedì 2 maggio - ore 21

Posti disponibili: 16

Costo del corso: L. 250.000.

Per informazioni rivolgersi a: — Massara Carlo

(tel. 6634026)

— Fop Maurizio

(tel. 9591352)

— Biagini Massimo

(tel. 8980703)

oppure tutti i venerdì sera, dalle ore 21, presso la sede provvisoria di p.za Zara 227-B.

Continua il programma escursionismo con le seguenti uscite:

6/7 maggio

Gestione sociale Rifugio Toesca, m. 1710.

Eventuale escursione, da decidere in loco.

21 maggio [E]

Lago del Vercoche, m. 2202 (Val di Champorcher)

Partenza: Otre L'Eve (Vallone della Legna)

Dislivello: m. 979 - Tempo: 3,5 ore

Capi escursione: Mantelli Gianni, Volpiano Enrico.

3:4 giugno [E]

M.te Bersaio, m. 2386 - Vallone della Madonna

Partenza: Sambuco, m. 1184 -

V. Stura Demonte
Dislivello: m. 1202 - Tempo:
4/4,5 ore

Capi escursione: Camelin
Mariangela, Volpiano Enrico.

Organigramma di escursionismo

Direttore: Reposi Pietro [AE]
Vice Direttore: Biolatto Domenica [AE]

Marengo Osvaldo [AE] tel.
776.54.37

Segreteria: Camelin Mariangela
tel. 942.14.11

Spagnolini Laura.

Sottosezione di Chieri

PROGRAMMA ESCURSIONISMO 1995

Un programma di escursioni per scoprire ed apprezzare la montagna nei suoi vari aspetti più caratteristici. Le otto uscite sono comprese tra le Alpi Liguri e Pennine. Alcuni itinerari sono più impegnativi (leggere attentamente il grado di difficoltà) pur non presentando serie difficoltà tecniche ed oggettive.

La meta al Tazzetti coincide con l'apertura estiva del rifugio. A luglio una salita ad uno dei più celebri "4000" del Monte Rosa, il Castore, mentre in settembre ci sarà un'altra "due giorni" in una zona glaciale di incomparabile bellezza: la Becca d'Oren in Valpelline.

I partecipanti alle gite devono essere muniti di idonei scarponi o scarponcini. Non si accettano persone munite di scarpe da ginnastica. Lo scopo delle escursioni è di condurre alla meta tutti i partecipanti, è pertanto da escludersi qualsiasi forma di agonismo sia pure a livello amichevole. La commissione gite potrà variare le località e le date ed annullare l'escursione qualora le condizioni della montagna non fossero favorevoli. Le iscrizioni alle escursioni devono pervenire esclusivamente entro il giovedì sera antecedente l'escursione stessa sino alle ore 22 presso la sede CAI (P.za Pelli-

co 3).
Elenco escursioni

14 maggio
Rifugio Garelli m. 1990 - Valle
Pesio

Partenza: Certosa di Pesio m.
859

Dislivello: m. 1131

Difficoltà: E.

28 maggio
Traversata dello Zerbion m.
2719 - Valle d'Ayas

Partenza: Barmasc (Antagnod)
m. 1828

Dislivello: m. 891 in salita - m.
1075 in discesa

Discesa: La Magdleine (Val-
tourcenche) m. 1644

Difficoltà: E.

11 giugno
Rifugio Tazzetti m. 2642 -
Valle di Viù

Partenza: Lago di Malciaussia
m. 1812

Dislivello: m. 830

Difficoltà: E.

25 giugno
Rifugio Giacoletti m. 2741 -
Punta udine m. 3022 - Valle Po
partenza: Pian del Re (Crisso-
lo) m. 2020

Dislivello: m. 721 al rifugio +
m. 281 alla vetta

Difficoltà: E al rifugio - A alla
vetta.

9 luglio
Testa Grigia m. 3314 - Valle
d'Ayas

Partenza: Champoluc + cabi-
novia al Crest m. 1979

Dislivello: m. 1335

Difficoltà: EE.

22/23 luglio
Castore m. 4225 - Valle di
Gressoney

22 luglio: Partenza: Stàfal m.
1800 + seggiovia al Colle Bet-
taforca m. 2672

Arrivo: rifugio Q. Sella m.
3586

Dislivello: m. 914

Difficoltà: EE.

23 luglio: Partenza: rifugio Q.
Sella

Arrivo: Castore

Dislivello: m. 639

Difficoltà: A.
2/3 settembre

Becca d'Oren Est m. 3533 -
Valpelline

2 settembre: Partenza: Lago di
Place Moulin m. 1950

Arrivo: rifugio Nacamuli m.
2828

Dislivello: m. 878

Tempo: ore 3,30

Difficoltà E.

3 settembre: Partenza: rifugio
Nacamuli

Arrivo: Becca d'Oren Est

Dislivello: m. 705

Difficoltà: A.

17 settembre
Punta Lunella m. 2772 - Valle
di Viù

Partenza: Pian Benot (Usse-
glio) m. 1642

Dislivello: m. 1148

Difficoltà: EE.

7 ottobre
Cena di chiusura dell'attività
escursionistica
(località, dislivello e difficoltà
della cena saranno comunicati
a settembre).

Videomontagna 9

*Continuano al Museo le
proiezioni di Videomontagna
9 con i seguenti programmi:*

9-14 maggio 1995
Valtourcenche d'autre cou - La
storia della Valtourcenche
nelle testimonianze e nelle
immagini d'epoca (ed. italia-
na).

16-21 maggio
Shaolin, la montagne des moi-
nes-soldats - Un monastero sui
monti Song, in Cina, tra arti
marziali e meditazione (ed.
francese).

23-28 maggio
Les mineurs des glaces - Le
vicende degli ultimi minatori
di ghiaccio del Chimborazo, in
Ecuador (ed. francese).

30 maggio - 4 giugno
Allez Garin - Storia di Garin, il
valdostano che nel 1903 vinse
il primo Tour de France (ed.
italiana).

6-11 giugno
Lionel Terray, le conquérant -

Ritratto inconsueto di un alpi-
nista dalla grande personalità
(ed. francese).

13-18 giugno 1995

Berge im Meer ohne Wasser -
"Montagne in un mare senza
acqua": un'esplorazione del
deserto libico (ed. tedesca).

20-25 giugno

El ultimo desafio - La storia di
Rabada e Navarro, gli spagnoli
morti nel 1963 sull'Eiger (ed.
spagnola).

27 giugno - 9 luglio

Die Sommerfrische am Ritten
eine Urlaubsgeschichte aus
Südtirol - Vacanze estive della
borghesia di Bolzano, in fuga
dal caldo cittadino (ed. italia-
na).

GRUPPO GIOVANILE

Come promesso sul numero di
aprile questo mese daremo il
via alle gite sociali di escursionismo.

• Il 14 maggio andremo a fare
il "giro della Valle del Sessi"
nella Bassa Valle di Susa par-
tendo da Pratobottrile (1021 m.)
percorreremo un dislivello di
circa 600 metri toccando, se le
condizioni lo permetteranno, il
Colle Colombardo.

Tempo previsto totale: 5 ore
Difficoltà: E

Costo della gita: L. 15.000
Iscrizioni entro giovedì 11
maggio.

• Il 28 maggio partendo da
Crosetto (1472 m.) in Val Ger-
manasca passando per le
miniere abbandonate di Mal-
zas, raggiungeremo punta
Rocca Bianca (2397 m.).

Tempo previsto: 3 ore

Difficoltà: E

Costo della gita: L. 15.000
Iscrizioni entro giovedì 25
maggio.

Vi aspettiamo tutti i martedì
dalle 18,30 alle 19,30 ed il gio-
vedì precedente la gita dalle
21,00 alle 22,00, veniteci a tro-
vare e meglio ancora a iscri-
vervi alle gite, così passeremo
in buona compagnia un bel
fine settimana.

Se lo desiderate potrete inoltre ricevere informazioni telefonando a Roberto Miletto al 4151177 oppure a Mauro Brusa al 393279.

CHE COS'È IL FOTOTREKKING?

di Michele Vacchiano

Fototrekking: un nuovo sport? Una nuova moda? Una nuova filosofia?

Sì, certo, un po' di tutto questo, ma soprattutto una nuova via per entrare in rapporto con la natura.

Ma partiamo dal principio.

Quasi tutti coloro che viaggiano hanno l'abitudine di scattare foto-ricordo. Non fanno eccezione gli escursionisti: sia in occasione di lunghi trekking in paesi esotici, sia quando si effettua una breve gita di un giorno, la macchina fotografica o la videocamera trovano sempre posto nello zaino. Tuttavia questo non è fototrekking. Il fototrekking non consiste nel camminare fotografando, ma nel camminare per fotografare. Il che cambia le regole del gioco.

Regola numero uno: l'itinerario va "pensato" in funzione delle riprese. Il che significa magari scegliere, fra due sentieri, quello più impervio e scomodo, soltanto perché ci permette di cogliere un aspetto inconsueto del paesaggio, o di attraversare una zona di pascolo frequentata dai selvatici, o ancora di inoltrarci in un bosco dove fiorisce una certa pianta, tanto difficile da individuare quanto rara.

Occorre poi mettere in conto il tempo necessario per le fotografie o le riprese video. Se un escursionista normale sa di poter percorrere, in un'ora, quattro chilometri in pianura o 350 metri di dislivello in salita, il fototrekker dovrà preventivamente tempi di percorrenza più lunghi, che variano a seconda del tipo di fotografia: la ripresa di animali selvatici (appostamenti, lunghe attese) può raddoppiare i tempi consueti.

Regola numero due: partire allenati. Il fotoescursionista

porta con sé un'attrezzatura che può rivelarsi pesante. Quando mi dedico alla macrofotografia sul campo ho nello zaino un corpo macchina più motore, soffiato, obiettivo macro e due o tre lampeggiatori (il minimo che mi garantisca risultati professionali); un insieme che va ad aggiungersi alla normale attrezzatura necessaria per l'escursione. E' evidente la necessità di un adeguato allenamento alla fatica, senza il quale l'escursione potrebbe diventare rischiosa (è noto come la stanchezza sia la causa più frequente di incidenti in montagna).



Regola numero tre: non lasciare traccia del proprio passaggio. E' la regola più importante. Nonostante le mistificazioni di una certa retorica della fotografia naturalistica, il fotografo non è un "cacciatore" di immagini. Chi parte convinto di dover "conquistare" a tutti i costi un'immagine inedita non è un fotografo esperto: è un baro. La vera avventura sta

nell'ottenere immagini spettacolari senza interferire nella vita selvaggia. Il che non significa soltanto evitare di avvicinarsi troppo a un nido, inseguire un camoscio lungo i pendii erbosi o uccidere un insetto per fotografare con più comodità, ma anche cercare il più possibile di non farsi vedere, di non costringere un animale a cambiare direzione, di non disturbare il corteggiamento di una coppia di farfalle. Un'esagerazione? No, una regola del gioco. Chi non la rispetta è squalificato.

Ma rispettare la natura può essere facile: dopotutto è la

quando meno ce lo aspettiamo? Fotografare di nascosto persone non consenzienti, snobbare le convinzioni di chi ritiene la fotografia contraria alla propria religione, offrire denaro in cambio dell'immagine (abitudine imperante fra chi si reca in paesi poveri), significa mercificare i rapporti umani, umiliare gli altri e se stessi, svilire - in ultima analisi - la fotografia.

La civiltà industriale che è in noi (e che possiede questo strano potere di corrompere le culture con cui viene a contatto) è difficile da tenere sotto controllo. Consideriamo per un attimo che il fatto stesso di viaggiare, di recarci fra genti diverse rivestiti di benessere e tecnologia, ci fa propagandisti inconsapevoli del nostro modo di vivere e dei nostri modelli culturali fondati sul consumo gratuito delle risorse.

Ma poiché questo è difficilmente evitabile, cerchiamo almeno di accostarci con umiltà e con rispetto al modo di vivere degli altri. Troviamo il coraggio di un sorriso, il coraggio di condividere, il coraggio di ascoltare.

Se saremo capaci di rispettare le regole, se riusciremo a non barare, il nostro fototrekking si rivelerà una grande avventura. Un'avventura interiore che ci cambia e ci arricchisce, un viaggio alla scoperta del mondo e di noi stessi.

E se attraverso le immagini riusciremo a trasmettere le nostre sensazioni, a parlare della nostra visione del mondo, a raccontare il nostro modo di entrare in contatto con la natura e con l'uomo; se saremo in grado di comunicare agli spettatori, insieme alla bellezza delle nostre fotografie, anche il sentimento che le ha ispirate, allora il nostro lavoro di fotografi (professionisti o dilettanti poco importa) avrà davvero avuto successo.

Sarà un segno che anche noi avremo lasciato nel mondo. Una piccola impronta che resterà sul sentiero, alla fine del nostro cammino.

Il libro *Guida al fototrekking* di Michele Vacchiano è pubblicato da Editoriale Olimpia, 1992.

moda del momento. Ben più difficile è rispettare l'uomo. Chi fa trekking entra sovente in contatto con culture diverse. Certo, lo sanno tutti che bisogna rispettare le usanze altrui e non offendere chi ci ospita (ci mancherebbe!), ma siamo sicuri di saperlo fare fino in fondo? Siamo sicuri che la spocchia colonialista che impregna la nostra civiltà non salti fuori